

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 28
id. semestre	17
id. trimestre	9
id. mese	3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia di tutto il regolamento è in vendita al prezzo di L. 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del redattore, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripubblicati, campo doppio di prezzo.
L'impossibilità non si restituisce. — Lettere e telegrammi non accettati se non a richiesta.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gurghi n. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 giugno 1923.

Crispi è malato, cioè, per sarebbe malato, se i suoi discepoli, i nostri onorevoli non l'avessero obbedito. L'agitazione, sia durante la discussione del nuovo codice, era vivissima. Nervoso di temperamento, lasciava scappare dalla sua bocca tutti gli accidenti che sono propri di Napoli, con quei di Roma, e di altri siti, ogni qual volta, in qualunque che l'avvicinasse, gli avesse toccato il tasto del codice, facendolo presentire che la discussione sarebbe stata lunghissima, e che il pericolo c'era di vederlo rigettato.

Sindaco che per consiglio di Zanardelli e di altri amici, egli si è dato malato proprio per evitare pubblicità escandescenze che non avrebbe risparmiato. Dall'altra parte il Lemmi aveva assicurato che Zanardelli, promettendo fin che gli onorevoli avessero voluto, sarebbe stato capace di condurre in porto felicemente la gran nave legislativa fabbricata negli arsenali dei trepugnati.

E così fu. Dall'altra parte, impartiva molliassimo, se non a Crispi qualche altro, di dar a vedere che don Ciccio non è necessario assolutamente che vi sono nel ministero comini quali senza riscaldarsi si fegato e senza insolentire, ma anzi inchinando gli onorevolissimi e tutto loro promettendo possono condurre più in là di dove tendo il gran Crispi.

E' certo che Zanardelli fu felicissimo nel suo dire, fortunatissimo nel suo operare, astutissimo nel suo concedere. Vale più che un Crispi.

Ora il codice passerà al Senato. Urgeva al governo di presentarlo presto e di farlo votare così, come alla Camera dei deputati, anche in quella dei senatori, e Zanardelli

aveva tentato di ottenere la cosa, ma per qualche contrarietà palesemente manifestatasi, proprio dove egli credeva di trovar buon terreno; recedette dall'idea, e lo presenterà dopo averci lavorato qualche cosa non sostanzialmente ma superficialmente, tanto perché non s'abbia a dire che fu un parolaino nel promettere.

La legge comunale e provinciale la quale, fra tant'altre belle cose, deve concedere il diritto al voto a non meno del doppio del numero attuale di elettori amministrativi, non sarà votata probabilmente prima delle vacanze. Il Crispi vorrebbe ad ogni costo che lo fosse, ma gli onorevoli, visto e considerato che gli studenti fanno vacanza quando vogliono, in onta ai regolamenti, e si ribellano, con approvazione del capo del Gabinetto, ai vettori magnifici ed ai professori, pensano di non essere da meno degli scolari, e vogliono vacanza. Già un un buon terzo se la presero, e sono ai bagni od alle feste. Quei pochi che rimangono vanno declinando ogni giorno, quindi o bisognerà con qualche ciambella in vista richiamarli, oppure lasciarli in pace ed accontentarsi di quanto s'è ottenuto dalla loro natura non troppo facile ad obbedire. Crispi dall'altra parte, a non perdere il suo prestigio, ha la malattia che lo aiuta. Se la Camera si ripolerà un tantino egli guarirà e sarà a Roma fresco e sano come un passero, se no, per consiglio dei medici rimarrà a Napoli e pregherà gli onorevoli a pazientare fino alla riapertura della Camera per discutere le modificazioni sopra dette.

Per amore a tutto ciò che sa di libertà, come avremo il codice unico, così avremo, colla nuova legge comunale e provinciale, un regolamento unico nel suo genere per le elezioni dei Sindaci.

Dal grande al piccolo, per la famosa li-

bertà, dobbiamo essere tutti eguali, ed aver eguali i diritti, ma si farà una piccola eccezione, la quale poi andrà a formar corona con tante altre eccezioni che già votate col nuovo codice, e con altre ancora di vecchia data.

Parte dei Sindaci saranno eletti dai consiglieri comunali, parte saranno nominati col vecchio sistema. La ragione è chiara, lampante. Dove, per la estensione del diritto elettorale, si ha cortezza che i consiglieri saranno scelti come li vuole la sètte, non c'è pericolo che sia da loro eletto un sindaco clericale; dunque è ben concessa l'età della elezione del sindaco.

Questo speciosissimo atto di potere che si concede al consiglio, gli farà dimenticare certi altri diritti che gli si tolgono o restringono. I capoluoghi di mandamento essendo 1811, altrettanti saranno i sindaci eletti dal popolo, cioè dai consiglieri che il popolo rappresenta.

Negli altri comuni, che sono 6468, il sindaco sarà nominato *more solita*. Con ciò il governo si assicura di essere padrone delle cose del Comune; dimostra anche che apprezza la grande maggioranza dei regnicoli, e che è nemico dei privilegi.

Gran belle parole che sono: libertà ed eguaglianza!

Una noterella della « Riforma »

« Abbiamo avuto in piena aria una dimostrazione socialista, con bandiere analoghe e relativi discorsi. I politici della trendarella l'avrebbero probabilmente accolta con tanto di manette... »

E' probabile, soggiunge Fanfulla, ma se anziché socialista, la dimostrazione fosse stata clericale e con bandiere analoghe, i politici della energia avrebbero forse lasciato a casa le manette?

Col nuovo codice la cosa mi sembra assai dubbia.

come l'uomo che va incontro a un pericolo che egli ha calcolato e che è suo dovere l'affrontare.

Parasol non poteva temere di incontrarsi in una camerata; tutti dormivano e erano ai loro posti d'osservazione nell'interno.

I cani non avrebbero abbaiato perché lo conoscevano.

L'unico posto dove si vegliava era nel cuscino del portinaio, e se per disgrazia un grido fosse stato inteso...

Parasol si seguì come un marinaio in faccia alla tempesta, poscia si avviò cautamente verso la sezione dei pazzi furiosi.

Giunse innanzi alla porticina di una cella, l'aprì con infaticata precauzione; entrò all'oscuro e si avvicinò al lettuciuolo sul quale chiuso nella camicia di forza giaceva Cirillo; avvicinò la bocca all'orecchio del giovinetto e colla massima dolcezza, soffio, più che non pronunciò, queste parole:

— Mariangela, il serafino... l'uccello di paradiso vi aspetta... silenzio.

Cirillo era egli in preda ad una stupefazione prodotta dal regime debilitante cui era sottoposto o l'eco di un lontano ricordo lo sopraprese e tutto l'invasò?

Egli si lasciò sollevare senza resistenza e quando fu in piedi si appoggiò alla sua guida.

Lo Speranza passo passo, traversò il corridoio e quando fu fuori ne chiuse la porta; indi per guadagnare tempo afferrò il giovinetto e messolo sulle spalle corse all'angolo della casa dove aveva lasciato la scala della quale si era servito per ac-

L'Episcopato dell'Emilia AL PARLAMENTO ITALIANO

Signori senatori, signori deputati,

Mossi da sentimento vivissimo di religione e di patria, noi sottoscritti vescovi dell'Emilia a voi ci rivolgiamo fidando che vorrete nel vostro senno rigettare gli articoli del nuovo codice penale, quali vi sono ora sottoposti, contro i così detti ubbi del clero.

Non aspettiamo privilegi, ma reclamiamo giustizia; non ci erigiamo a protettori di abusi, ma domandiamo che non si scambii per abuso ciò che potrebbe essere tanto volte un diritto insieme ad un dovere. Chiediamo che non vengano a sbandarsi legalmente disposizioni le quali, per essere vaghe ed indeterminata, abbandonano all'arbitrio delle passioni e alle ire di parte i ministri tutti di una religione che è la religione dello Stato.

Chiediamo che i ministri di questa religione non vengano costretti ad esser posti, riguardo all'esercizio della loro missione, in condizioni peggiori dei ministri delle sette eterodosse; poiché, sebbene gli articoli del codice secondo la lettera colpiscono i ministri di tutti i culti, è però evidente che nel fatto, per la speciale qualità del loro dovere, il colpito è solamente il sacerdote cattolico. E così le sette eterodosse all'ombra di quella libertà, che ora vorrebbero negare alla Chiesa cattolica, andranno crescendo ogni di più, e spargeranno fra il popolo il germe dell'eresia, rompendo impuamente l'armonica unità di quella fede che pur ci fu tramandata dai padri nostri, e che in tanta parte delle vicende gloriose della storia italiana.

Chiediamo finalmente, che non si abbia a metter fuori del diritto comune, con leggi eccezionali, sempre odiose, una classe di cittadini, a cui nessuno potrà negare

In quel momento uno dei cani gettò un abbalemento.

Il cane, che non si era mosso al veder il guardiano solo, ora si era levato, ad abbaiare vedendo che egli portava con sé qualche cosa.

Lo Speranza calmo, si avvicinò, lo carezzò un istante graffiandolo sul capo, tanto che il cane si accovacciò di nuovo.

Allora lo Speranza si avviò alla scala, ne salì i gradini e quando fu sulla cresta del muro vi si mise a cavalcioni; con un braccio stringeva Cirillo e coll'altro fatto uno sforzo trasse a sé la scala che calò dall'altra parte.

Allora diede sottovoce un fischio particolare.

— Ebbene? si sentì una voce da basso al muro.

— Eccoci, l'ho nelle mie braccia. Un minuto dopo Parasol saltava a terra e deponeva accanto a Lavergne Cirillo, sempre immobile, muto, insensibile.

— Oh! mio fanciullo! disse Lavergne, prendendolo fra le braccia e avviandosi verso la vettura.

Ma Cirillo mostrava né di accogliere, né di intendere quelle carezze.

Lo Speranza disse a Lavergne:

— Signore, vi ho promesso di rendervi il corpo, e voi li vedete, mantengo la mia promessa... in quanto all'anima, faccia il cielo il resto!

— Che! esclamò Lavergne; egli sarebbe mai colpito?

— La follia è contagiosa, e Malpica sapeva quello che faceva, quando fece rinchiudere Cirillo la dentro...

(Continua.)

APPENDICE

196

Il piantatore della Martinica

- Tu lo salverai...
- Lo strapperò a quell'inferno...
- Ritorni di laggiù?

Non direttamente; sono passato dal signor Lavergne, il cui concorso mi è indispensabile; gli ho raccomandato di fornirmi di una bella somma di danaro; mi ha guardato sulle prime con aria stupefatta, dove potè egli prendere quel danaro?

Ma ad un tratto si batté la fronte e mi disse: Parasol, tutto va bene; quando Malpica mi licenziò mi disse che i legati del signor Joubert conservavano tutta la loro validità e che una somma di centomila franchi resterebbe a mia disposizione, presso la banca Molesin... io avrei creduto commettere una viltà accettando quel danaro per mio uso personale; ma poiché si tratta di impiegarlo per la salvezza di Cirillo andrò domani stesso a ritirarlo.

Io gli dissi che sarebbe occorso di dover abbandonar Parigi... e mi rispose che abbandonerebbe anche la Francia pur di salvare Cirillo... E' abbiamo convenuto che tutte le sere egli si trovi con una carrozza all'angolo della strada che svolta dietro il muro della casa di salute del signor Garbaud... io ho fatto tutto quello che l'umana prudenza mi poteva suggerire. Dio farà il resto.

Pampy non tardò a giungere; scorrendo Parasol dopo tanti giorni di assenza compresi che si passavano avventure gravi.

— Ebbene? domandò egli.

— Non lasciate più il signor Lavergne... tutte le sere verso le nove mi aspetterete ambedue in una vettura in un luogo convenuto col professore; voi, Pampy, starete a cassetta; non bisogna mettere un cochiere a parte della nostra confidenza... il signor Lavergne condurrà Cirillo in Isvizzera.

— E lo?

— Per ora resterete a Parigi... Cirillo sarà ben affidato con Lavergne... Mariangela qui ha bisogno di voi.

— Io obbedirei... voi amari... io credere a voi.

Passò la serata in chiacchiere.

Quando suonarono le dieci, Parasol si alzò e disse:

— Fa d'uopo ch'io vada; qualunque cosa accada, il mio nome laggiù è Speranza. L'operaio discosse le scale, risalì in vettura e mezz'ora dopo il guardiano di pazzi furiosi rientrava nella casa di salute.

Per due giorni lo Speranza si fece notare per una grande attività nel disimpegno di ogni faccenda.

Alto a mettere in ordine una lunga fila di collette; accoppiò una persiana che minacciava di cadere; diede il colore alle finestre del gabinetto del direttore; il tutto senza pregiudizio della guardia che doveva fare agli infelici affidati alle sue cure.

Rientrato nella camera assegnatagli per dormire nella sua notte, libero per tutto, sparse il lume, e senza pensare a coricarsi, si mise in piedi innanzi alla finestra, quando accadde quella nello stabilimento.

Verso la undici, tolse la scarpa, discosse dalla sua camera, calmo, deciso, risoluto,

d'essersi acquistata nei momenti più luttuosi della nazione la più alta benemerita.

Signori senatori e deputati

ve ne scongiuriamo, vogliate impedire un atto che se gioverebbe da una parte a mostrare come l'eroismo dei più bei tempi della Chiesa non è spento nel cuore dei suoi sacerdoti in lotta colle potenze del secolo per la libertà del sacro ministero, getterebbe dall'altra il turbamento nelle coscienze, seminarebbe la discordia nelle famiglie, rallenterebbe i vincoli della sociale convivenza, e fomenterebbe sempre più il funesto dissidio, già flammato dal nostro santo Padre, come causa precipua dei mali che di presente affliggono la patria nostra.

Modena, 24 maggio 1888.

Giuseppe M. arcivescovo di Modena.
Gherardo, vescovo di Carpi.
Gio. Battista, vescovo di Piacenza.
Vincenzo, vescovo di Reggio Emilia.
G. Andrea, vescovo di Parma.
Prospero, vescovo di Guastalla.
Giovanni Battista, vescovo di Borgo S. Donnino.
Amilcare, vescovo di Massa.
Francesco, vescovo tit. di Argo.

IL VESCOVO DI BRESCIA

Signori senatori, signori deputati,

L'episcopato italiano, eminenti giuristi, consulti, pubblicisti e anche poco benevoli alla religione, ecclesiastici e laici d'ogni ordine e perfino colleghi vostri in codesta aula legislativa, hanno già per vario modo espresso il loro gravissimo giudizio contro gli articoli 101, 173, 174, 175, 176, del nuovo codice penale, che ora sta in discussione dinanzi a voi.

Il sommo pontefice poi, con quella autorità che gli viene da Dio, con quella sapienza e fermezza che il mondo ammira e proclama, ha pronunciato quella sentenza che tutti i cattolici, sacerdoti e laici devono ricevere, ed ha espresso quanto si ha da ritenere in ordine a quelle infamanti disposizioni che ci vengono minacciate. Esse attentano alle istituzioni della Chiesa, alla libertà del ministero ecclesiastico, e sono perciò stesso altamente lesive della libertà più sacra per tutti i cattolici.

Infatti, violate l'autorità e la libertà della Chiesa, sono violati altresì i diritti sacri che hanno i fedeli di essere istruiti, corretti, guidati a quel fine sopra ogni altro grande e necessario, la vita dell'anima, per cui Dio misericordioso ha loro dato tal madre.

Se il considerino poi le formule vaghe, indeterminate, equivocate, con cui negli indicati articoli sono espressi i supposti reati, gli arbitrii in quali per questo è lasciato larghissimo campo, la severità eccezionale nelle pene combinate, non si possono per fermo giudicare degni della sapienza giuridica d'Italia, la quale in tali materie ebbe sempre tra le nazioni il primato.

Per adempiere ad un gravissimo dovere del mio episcopale ministero, ed altresì per carità di patria, mentre dichiaro, in unione al mio clero, che la violenza non ci farà venir meno giammai ai nostri obblighi sacerdotali, prego le SS. VV. a non voler sanare gli indicati articoli, che riuscirebbero come di grave offesa alla religione, così di danno incalcolabile al paese, turbando veramente la pace delle coscienze e dando un nuovo strappo allo Statuto da voi stessi giurato come legislatori.

Con profondo ossequio mi seguo.
Brescia, 6 giugno 1888.

† GIACOMO MARIA, vescovo.

(Seguono le firme di tutti i rmi canonici della cattedrale).

Ausonio Franchi e Giordano Bruno

Sabato scorso Ausonio Franchi chiuse con una splendida lezione il suo ultimo corso di storia della filosofia alla *Accademia scientifico-letteraria*.

Esposo dapprima il sistema del Patrizi, venne a discorrere di Giordano Bruno; con parole roventi stigmatizzò gli attuali

furori bruniati, o disse di saper troppo bene come in quest'uomo si offrisse non la scienza, ma la ribellione alla Chiesa: «Tuttavia, egli aggiunse, di questi empiti furori discorrerà un'altra storia, non quella della filosofia, per la quale Bruno resta oggi quello che fu sempre.»

Fece quindi una esposizione del sistema Nolano, quale la sa fare Ausonio Franchi, chiara, completa, succinta; noi riporteremo la conclusione:

«La filosofia di Giordano Bruno non è un sistema, e non è una dottrina, è un guazzabuglio di eluismo, di pitagorismo, di aleatismo, di ermetismo, di stoicismo, di ateismo, del sistema di Raimondo Lullo, e del Cusano, di panteismo, di gnosticismo, di cabalismo, e perfino degli errori di due scolastici; non una teoria, non un'idea in Bruno che non fosse già nota o nell'antichità, o nel medioevo, o nel risorgimento. Tale è il giudizio della storia; nè certo la indurranno a diversa sentenza gli entusiasmi posticci ed i clamori teatrali di coloro, che pretendono aver scoperto in lui il massimo filosofo; oh! sì; del nuovo e del moderno c'è in Bruno; c'è, ma non è nè scienza, nè filosofia; è la negazione furibonda di tutto l'ordine soprannaturale, e del cristianesimo, poiché egli è giunto fino al raggiuglio di Cristo con un centauro; si questo è proprio affatto del Bruno; egli fu il primo a voler scristianizzare e ricondurre al paganesimo la scienza e la vita:... impresa questa che può ben parere titolo di somma lode ai suoi ammiratori; ma che sarà giudicata tutto l'opposto da quanti — e la Dio mercede sono ancora i più — sono persuasi di questo due massimo di vera filosofia della vera storia. 1. Che il ritorno al paganesimo sarebbe la ricaduta in una barbarie peggiore della antica. 2. Che solo la fedeltà più sincera, universale e costante alle dottrine teoriche e pratiche e predicate dall'Evangelio, è speranza di salvezza e di pace per la società e per la patria, e di progresso vero per le arti, per le scienze e per le lettere; giacchè senza di tali dottrine si avrebbe una vita senza coscienza...»

L'oratore fu salutato da applausi vivissimi.

L'appello nominale sull'ordine del giorno Peruzzi

Ecco il risultato dell'appello nominale sull'ordine del giorno del deputato Peruzzi che proponeva la soppressione dell'art. 174 e la modificazione del 1875 riguardanti gli abusi dei ministri del Culto.

Risposero SI:

Anzani.
Barsanti, Bonasi, Borgnini, Briganti, Bellini.
Cambray-Digny, Carmine, Chimirri, Cittadella, Clementi, Conti.
D'Adda, Di Blasio Vincenzo, De Zerbi, Di Belmonte, Di Collobiano.

Giusto.

Odescalchi, Orsini-Baroni.
Palomba, Papadopoli, Peruzzi, Pozzolini, Pullè.

Ricci Vincenzo, Rosano.
Salaris, Silvestri, Sola.
Tenani, Festa, Tittoni, Torrigiani, Toscanelli.

Visocchi.

Risposero NO:

Adamoli, Agliardi, Alimena, Aludei, Amato-Poiero, Andolfato, Angeloni, Arbib, Arcioni, Armirotti, Aveni.

Baldini, Baglioni, Balestra, Balsano, Basetti, Basteria, Benodini, Bertollo, Bertolotti, Bili, Bobbio, Bonacci, Bonardi, Boneschi, Borrelli, Boselli, Botini prof. Enrico, Branca, Brin, Bruniati, Bruschettini, Bufardeci Buonanno, Butini Carlo.

Cadolini, Caetani, Cagnola, Caldesi, Calvi, Campi, Canavaro, Cuzzi, Carcano Fabio, Carcano Paolo, Carnazza-Amari, Caterini, Cavallotti, Cavalletto, Cavallini, Cafaly, Carruti, Cerrulli, Chiala, Chiapposo, Chiaradia, Chiaves, Chinaglia, Chiribari, Cipelli, Cocciapeller, Coco-Ortu, Comini, Compagna, Compans, Corvato, Costa Alessandro, Costa Andrea, Cucchi Luigi, Cucchi Francesco, Quercia, Curati, Curoto, Curioni.
D'Ayia, De Cristofaro, De Dominici, Del Balzo, Del Giudice, De Lieto, Del

Vecchio, De Maria, De Ranzis, De Risola, De Seta, Di Blasio Scipione, Di Breganze, Diligenti, Diali, Di Pisa, Di San Giuseppe, Elia, Eliana, Episcopo, Ercole.
Fabris, Fabrizzi, Faina, Faldella, Falsone, Fani, Farina Luigi, Fazio, Ferrari Luigi, Ferri Luigi, Ferri Enrico, Figlia, Filii, A-stolfone, Finocchiaro-Aprile, Florenzano, Fornaciari, Fortis, Fortunato, Fulci.

Gabelli Aristide, Gabelli Federico, Galimberti, Galili, Gallo, Gallotti, Garibaldi Menotti, Gattelli, Gentili, Gerardi, Gaymet, Ginori, Giordano Ernesto, Gorio, Grimaldi, Grossi, Guglielmi, Guicciardini.

Imperatore.
Lacava, Lanzara, Lazzarini, Levanti, Levi, Lorenzini, Lucca, Lucchini Giovanni, Luciani, Luzzi, Luzzatti.

Maffi, Majocchi, Maldini, Mancini, Marchioni, Marcora, Mario, Martelli, Filippo, Mariotti, Ruggero, Marselli, Martini Ferdinando, Martini Giovambattista, Mazzabò, Mazzoleni, Melloni, Menotti, Mensio, Merzario, Miceli, Mirri, Mocenni, Monaldi, Morelli, Morini.

Nardacci, Nasi, Nicoletti, Nicolosi, Nocito, Norrelli.
Odone.

Pais-Serra, Palberti, Palitti, Panattoni, Panizza, Panunzio, Papa, Parona, Paroncelli, Pascolato, Pasquali, Paternostro, Pavese, Pavoni, Pelagatti, Pellegrini, Pelloux, Pensarini, Petroni, Petronio, Pierotti, Pignatelli, Plastino, Plebano, Poli, Prigla.

Righi, Rinaldi Antonio, Rizzardi, Romanin-Jacur, Roncalli, Rossi, Roux, Rubini.

Sacconi, Salandra, Sanguinetti, Sardi, Scarselli, Seimmi-Boda, Seisse, Serra Vittorio, Sisti, Simeoni, Solimbergo, Sonnino, Spatoni, Spörer, Summe.

Tabacchi, Tedeschi, Toaldi, Tommasi-Crudeli, Tondi, Torracca, Trompeo, Turi.

Vacca, Vacchelli, Valle, Vallini, Vendemini, Vendramini, Vigna, Vigoni, Villa, Villanova.
Zaini, Zanardelli, Zuccaro, Zucconi.

Astenuti: Di Camporeale, Falsoni, Spirito.

AL VATICANO

Ricevimenti.

Domenica il santo Padre ammise in private udienze monsignor Tommaso Porter vicario apostolico della Giamaica, e monsignor Giovanni Maria Diamare vescovo di Sessa ed amministratore apostolico di Lacedonia.

Lunedì sua Santità ricevette in separate udienze monsignor Luigi Maria Aguilari arcivescovo di Brindisi ed amministratore apostolico di Ostuni, monsignor Antonio Belli vescovo di Terni, e monsignor Giovanni Battista Scalabrini vescovo di Piacenza.

Per una beatificazione.

Martedì in Vaticano si adunò la sacra congregazione dei riti *coram Sanctissimo*, per discutere sulla causa di beatificazione del venerabile Giovanni Gabriele Perboyre sacerdote della missione di san Vincenzo de' Paoli.

La santa Sede, e l'Irlanda

L'*Observateur* francese di Parigi riceve dal suo corrispondente particolare questo dispaccio:

Roma, 8 giugno.

Mi si assicura che il Vaticano ha fatto pratiche presso il governo inglese, per isprorarlo a raddolcire la sua politica in Irlanda, allo scopo di contribuire a calmare gli spiriti sovversivi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 13 — Presidenza BIANCONERI.

Guerra e marina.

Si continua la discussione sulle pensioni ai borghesi assunti al ministero della guerra, e chiusa la discussione generale, si approvano i 21 articoli. — Si discute e si approva il disegno di legge per modificazione alla leva di mare, che decorrerà dal primo agosto. Levata la seduta alle 12,15.

Seduta pomeridiana.

Marina.

Votansi i disegni approvati la mattina, e riescono approvati, poi si riprende la discussione del bilancio di marina. Parlano parecchi in vario senso, in generale però si vede che c'è del malcontento. Tuttavia dopo un fervoroso di De Zerbi a favor del ministro, si propongono parecchi ordinini del giorno di piena fiducia; la discussione di essi vien rimandata a domani.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 — Vice-Pres. TABARRINI.

Il bilancio della giustizia

Riprendesi la discussione del bilancio della giustizia. Approvansi tutti i capitoli di questo bilancio.

ITALIA

Bologna — *Grato ricordo.* — Lo studente Federico Lips, dell'Università di Erlangen, in Baviera, fu derubato domenica sulla piazza Maggiore di 300 marchi. (375 lire).

Per uno studente 375 lire è una somma quasi quasi diramo favolosa, e questo signor Lips, se la ricorderà per un pezzo la festa di Bologna!

Genova — *Anticlericali dodicenni.*

Qualche giorno fa a Genova portandosi il Viatore ad un inferno, la divota comitiva passò nascente alla scuola Garaventa. Gli scolari quasi tutti sui 12 anni uscivano allora, e visto il SS. Viatore, si diedero a gridare: «Viva Mazzini, viva Garibaldi» mandando nello stesso tempo dei fischii. Ne questo loro pastò. Essendo il Viatore entrato nella camera dell'inferno, essi continuarono a dilagare la Croce, colpendola con sassolini.

Ecco delle piccole glorie d'Italia rigenerata. Nell'animo di questi piccoli eroi è già passato il famoso soffio nazionale.

Messina — *Incendio.* — È scoppiato un'incendio nel Palazzo della Corte d'Appellato.

Messina: tutte le carte di quell'Archivio andarono distrutte ad onta degli sforzi fatti per sottrarle al fuoco. Finora si ignora la causa da cui venne prodotto l'incendio cui danni sono gravissimi.

Napoli — *Sinodo diocesano.*

Il secondo sinodo diocesano di Napoli, presieduto dall'Emo cardinal arcivescovo con lettera pastorale del 23 febbraio, è convocato con editto del 3 maggio p. p. incominciando a celebrarsi domenica, 10 giugno, alle ore 8 e mezzo a. m. nella chiesa Metropolitana.

Torino — *Al Teol. Margotti.*

Nella chiesa di San Secondo a Torino, venne inaugurato l'altro ieri il monumento al Teologo G. Margotti, fondatore e per tanti anni celebre direttore dell'*Unità Cattolica*.

L'iscrizione, che si legge sotto il monumento, è così concepita:

A Jacobo Margotti Sacerdoti • Quius • Laus • A Religiosis • Patrocinio • A Romanas • Sedis • Iuribus • In Ephemeride • Qui • Nomen • Unitas • Orthodoxa • Vindicatis • Olaruit • Pietatis • Studium • Pii • IX • Et Leonis • XIII • Gratia • Bonorum • Omnium • Benevolentia • Eum • Comitata • Sunt • Ad • Exitum • Vitae • E • Qua • Cessit • Nonis • Maiis • A • MDCCLXXXVII • A • N • P • M • LXXII • Amici • Morescentes • Posuere.

ANTONIUS ANGELINUS

e Societate Jesu.

Spezia — *Cannone a dinamite.*

Un dispaccio da Nuova-York annunzia che sabato si è fatto in quella città l'esperimento del cannone pneumatico a dinamite, costruito per la Spezia.

Lancia proiettili di 9000 libbre a due miglia di distanza. Nella carica vi sono 600 libbre di dinamite gelatinosa.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Guerra ai massoni.*

Il ministro della guerra nell'impero austro-ungarico ha emanato un'ordinanza, colla quale si vieta agli ufficiali dell'esercito, a qualunque grado od arma appartengano, di far parte della massoneria.

Ecco una disposizione, che, se avessero senso, dovrebbero prendere tutti i governi del mondo.

Baviera — *Un monumento a re Luigi II.*

Ieri 13 giugno, secondo anniversario della morte di Luigi II, il re artista sino alla pazzia, — sarà inaugurato in riva al lago Starnberg, ove l'infelice sovrano s'annegò — un monumento alla di lui memoria.

Consiste in una colonna di granito, a capo della quale brucierà giorno e notte una lampada.

Belgio — *Le elezioni.*

Ecco le prime notizie sulle elezioni politiche del Belgio, che leggiamo nell'*Abraccio* di Venezia.

Martedì ebbero luogo le elezioni nelle provincie di Anversa, Brabante e Fiandra occidentali, Lussemburgo, Namur, per rinnovamento parziale della Camera e del Senato.

Ad Anversa Namur, Dinant, Diemude e Bastogne i cattolici furono rieletti.
A Bruxelles dai risultati conosciuti due terzi si avrà probabilmente il ballottaggio fra cattolici e liberali.

Il concorso degli elettori fu considerevole. Sembra certo che le nuove elezioni non cambieranno la maggioranza clericale.

Danimarca — *Rifuto di doni.* — Il re Cristiano di Danimarca s'è opposto alla sottoscrizione che si voleva aprire per regalargli una proprietà nella ricorrenza del ventesimoquinto anniversario della sua incoronazione. Al rifiuto il re Cristiano fu indotto dalla considerazione delle pessime condizioni economiche del paese.

Germania — *Guerra ai socialisti.* — Il supremo tribunale dell'impero, che ha sede a Lipsia, ha emanato la decisione che chiunque si associa ad un giornale socialista la cui pubblicazione sia proibita, è passibile d'una pena, anche quando egli si scusasse col dire di non conoscere l'importanza del foglio cui si è associato e quando anche comprovi che non rimetta ad alcun altro lo scritto incriminato.

Inghilterra — *Le artiglierie dell'esercito e della marina.* — Una relazione ufficiale, testè resa di pubblica ragione, ci informa che nel Regno Unito sono in servizio 147 specie diverse di bocche da fuoco, delle quali 69 nell'armata e 78 nell'esercito.

Salvo poche eccezioni, ognuna di queste diverse artiglierie esige uno speciale suo munizionamento; circostanza che, lo si capisce, genera notevoli inconvenienti e difficoltà di servizio, cui assicurarsi che i due ministeri della guerra e della marina intendano di portare sollecito rimedio, studiando una riduzione a pochi tipi uniformi delle varie artiglierie regolamentari.

Russia — *Si vuole cauzione.* — La Russia temendo che la Porta non sia mai più in grado di pagarle le indennità di guerra di cui è ancora in credito, chiese una garanzia territoriale e diceci che le sue mire siano rivolte sull'Erzeroum.

Turchia — *Corto a denari.* — Leggesi in un dispaccio da Costantinopoli al Times che il ministro delle finanze Mahmoud-Daledin pascia, starebbe male in gambe essendosi accorto che ha scontato al 60 per cento di interessi salari di funzionari che non potevano esser pagati.

PROTESTA della società della gioventù cattolica italiana

Il consiglio superiore della società della gioventù cattolica italiana,

Visto il disegno del nuovo codice penale che si è discusso dalla Camera dei deputati, e specialmente gli articoli 101, 173, 174, 175, 176 di esso;

Considerando che la prima e più pura fra tutte le glorie di questa patria nostra è di avere nel suo seno il romano pontefice;

Che l'Italia non potrà aver mai tranquillità di dentro né potenza di fuori, fino a che non venga composto il dissidio fra la Chiesa e lo stato;

Che il punire colla più atroce fra le pene qualsiasi tentativo di adoperarsi a ciò, è cosa contraria alla giustizia e alla carità di patria;

Che il sacerdozio cristiano è stato da Cristo istituito indipendente dalla potestà secolare;

Che quindi lo Stato non può sindacare e punire gli atti, senza ledere i sacrosanti diritti della chiesa, e violare la libertà religiosa;

Che un'azione, la quale, secondo la norma della legge naturale o della legge divina, è illecita o disonesta, non può giammai diventare onesta o leale, perché una legge umana la comanda o permette;

Per tutte queste e altre ragioni, il detto consiglio deplora vivamente che i menovati art. cit. siano stati compresi nel disegno del nuovo codice penale;

Ademisce di cuore ai principi affermati nell'allocuzione pontificia pronunciata il 1° del corrente giugno, e nelle varie rimostranze del venerando episcopato italiano;

Invita tutti i circoli della Società a fare lo stesso, e ad unirsi tanto più strettamente ai propri pastori, quanto più essi sono minacciati da nuove persecuzioni.

Deliberato nell'adunanza del 9 giugno 1888.

Filippo Telli, presidente generale.
Guglielmo Alfata, vice presidente.
Giulio Sacchetti, vice presidente.
Giulio Mussini, tesoriere.
Francesco De Angelis, segretario generale.

Cose di Casa e Varietà

Servizio postale

A datare dal 15 corr., e durante la stagione estiva, la quarta uscita del portaletere viene stabilita per le ore 5 1/2 pom. onde potervi comprendere le corrispondenze che perverranno col treno 593 (ore 4,56 pom.) proveniente da Pontebba.

In tribunale

Udienza 13 giugno

Zucco Francesco; imputato di contravvenzione all'ammonizione e detenuto dal 23 apr. difeso dall'avvocato Caratti, venne assolto.

Castenetto Maria; imputata di furto, appellante il P. ministero della sentenza del pretore di Odtroppo, che la condannava a giorni 15 di carcere e difesa dall'avvocato Perugino, venne confermata la sentenza appellata.

Corte d'Assise

Si discusse l'altra ieri la causa per « falso in atto pubblico con sostituzione di persona » contro Bidinast Luigi. Sostenne la difesa l'avv. Buschiera; il cav. Abnati funzionava da P. M.; presideva la Corte il cav. Fontana.

I giurati ritennero reo il Bidinast accordandogli però le attenuanti. Questi fu quindi condannato a 7 anni di reclusione.

Sentenza cassata

La sentenza della r. Corte d'Appello in Venezia sulla famosa causa per contrabbando trattata l'anno decorso a Udine ha naufragato alla cassazione di Roma, e la causa è rinviata al tribunale di Brescia. — Fu una doccia fredda per i numerosi coimputati il telegramma che annunciò tale decisione.

Incendi

Il 10 andante nel comune di Faedis s'impappava in un incendio nel fenile dei fratelli De Luca. In brev'ora furono bruciati 30 quintali di fieno.

In frazione di Purgessino nel pomeriggio dell'11 un fanciullo che si trastullava con dei fiammiferi causò un incendio in un cumulo di foglie secche di granoturco. Bruciarono vari oggetti per lire 150.

Per una ciliegia

che il ragazzo E. O. aveva tolto, una frattivendola, D. L. gli diede un colpo di bilancia per cui dovrà guardare il letto per vari giorni. Fu sporta querela.

Banda cittadina

Oggi (14 giugno) sotto la loggia municipale alle ore 7 1/2 pom. la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Amore e Patria » Gemme
2. Sinfonia « Semiramide » Rossini
3. Valzer « Gli Angeli Caduti » Fabbrack
4. Finale « La Forza del Destino » Verdi
5. Cantone « Il Trovatore » Arnschold
6. Polka « Bizzarria » Berra

Mercoato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granoturco com. L. 1.25 1.90 All'ett.

Foglia di gelso

In foglia L. 2.— 4.— al q.

In bacchetta » 2.50 3.— »

Uova

Uova al cento L. 5.— a 5.50

Polleterie

Galline peso vivo L. 1.00 a 1.10 Al kilo.

Pollastri » 1.35 a 1.40 »

Oche vive » 0.60 a 0.65 »

Durro

Barro del piano al kilo L. 1.60 a 1.70

» monte » 1.80 a 1.85 »

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I qual. v. L. 6.— 6.35 al q.

» II » 4.30 4.70 »

» della Bassa I » 5.10 5.40 »

» II » 3.— 3.30 »

Erba medica nuova » 4.50 4.75 »

Paglia da lettiera » 4.30 4.50 »

Compresso il dazio

Legna tagliata L. 2.30 2.45 al q.

» in stanga » 2.15 2.35 »

Carbone I qualità » 7.80 8.50 »

» II » 6.60 6.75 »

Legumi

Patate Al kilo L. —14 —16

Troglone » —16 —18

Id. schiave » —30 —32

Asparagi » —24 —32

Piselli freschi » —14 —18

Fava fresca » —18 —20

Frutta

Gillego L. 0.10 0.40 al k.

Marinelle » 0.24 0.26 »

Arnelloni » 0.80 1.— »

Fragele » 0.60 0.90 »

Pera comuni » 0.60 1.— »

TELEGRAMMA METEORICO

dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione alquanto bassa sulle isole Britanniche molto livellato latitudini medie meridionali Coridi 750, Leopoli 762, Tonova 763. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso qualche pioggia, temporale, temperatura alquanto aumentata.

Stamane cielo sereno fuorché nord-ovest e costa Jonica — venti sensibili nord, nord-est costa Jonica calma altrove; barometro livellatissimo 760, Mare calmo.

Tempo probabile.

Venti deboli vari cielo vario e caliginoso con qualche temporale temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Vera acqua tutto cedro

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò. — Agente tonico-digestivo, e sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo L. 1 la bottiglia.

Esclusivo deposito in tutta la provincia presso l'UFFICIO ANNUNZI del CITTADINO ITALIANO.

ULTIME NOTIZIE

Diario delle feste di Bologna.

24 giugno.

Ore 10 ant. — Onoranza a Luigi Galvani. Discorso Albertoni. Distribuzione delle medaglie commemorative al teatro anatomico dell'Archiginnasio.

Ore 2 pom. — Distribuzione dell'album, ricordo agli studenti, con scritti e disegni di illustri nomi.

Ore 8 pom. — Corteo di studenti che partendo dall'università vanno a deporre una corona di bronzo sul monumento a Galvani.

Orchestra ungherese (Zigeuner Kapelle). — Mandolinata e cori goliardici eseguiti dagli studenti. — Concerti e bande musicali ogni giorno all'esposizione. — *Tristano ed Isotta* del Wagner al comunale.

Federico III peggiora.

Postdam 13 — Lo stato attuale dell'imperatore reso necessario l'applicazione di una sonda per l'alimentazione, cioè che implica un certo pericolo.

Mackenzie e gli altri dottori sono concordi doversi ricorrere a questo metodo per prolungare la vita dell'imperatore. Da sabato scorso l'alimentazione di burro Whiskey si opera da Mackenzie, mediante una canula a pompa, essendosi chiusa la comunicazione fra la laringe e il tubo d'alimentazione.

Notizie assai gravi dall'Africa.

Dal ministero della guerra viene smentito che siano state prese misure di rigore contro il colonnello San Martino, comandante del primo reggimento cacciatori d'Africa per il fatto luttuoso avvenuto durante la marcia da Archico all'Aginetta.

La *Tribuna*, sperando che venga rettificata, pubblica la seguente notizia su quel fatto:

I soldati erano aggravati da un carico enorme; una intera compagnia si è sbandata; venne ordinato ai *basil-buzuk* di spingere avanti i volontari che si gettavano sulle riserve d'acqua.

Il colonnello Luciano che voleva pure fermare i volontari spinse il cavallo contro un soldato e questi gli tirò due revolverate, con la prima sfiorò il cavallo, con la seconda fu leggermente il colonnello. Il soldato come ferocissimo si è suicidato tirandosi una revolverata alla tempia.

Il re e gli irredenti.

Ecco dei particolari che l'*Adriatico* crede esatti, sull'incontro del re con gli irredenti di Trento e Trieste.

Durante l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Bologna, re Umberto avendo veduto la bandiera abbrunata della società di beneficenza « Trento » di Milano, si fermò e strinse la mano al portabandiera, signor Raggiere R., si mostrò desideroso di conoscere i soci presenti, ma la folla impedì le presentazioni.

Il re disse: *Bravi, che sono venuti anche loro, si conservino sempre così.*

Una bella ghirlanda con nastro su cui era la scritta: *La gioventù triestina al padre della patria*, fu portata sul monumento, mentre vi erano i reali.

Il re, vista la corona, domandò quanti erano i rappresentanti e disse ad uno di

loro: *Ringrazi i suoi compagni del gentile pensiero.*

Vittoria dei cattolici nel Belgio.

L'agenzia Stefani telegrafa:

Bruxelles 13 — Il partito clericale conserva le sue posizioni nelle provincie. I clericali inoltre guadagnano due seggi nuovi ad Ostenda ed uno a Vitoron. I giornali ministeriali celebrano la vittoria del ministero.

Bruxelles 12 — Nelle elezioni legislative di Bruxelles vi fu ballottaggio fra tutti i candidati cattolici e tutti i liberali moderati. Ad Anversa i cattolici furono eletti. In tutti gli altri luoghi i cattolici furono egualmente rieletti guadagnando ancora due seggi sui liberali. Anche se il ballottaggio di Bruxelles fosse favorevole ai liberali il ministero clericale conserverebbe una maggioranza di una trentina di voti alla Camera e di 18 circa al Senato.

« Pock » scintilla.

Si ha da Sofia 12: Un segretario della dogana tolse recentemente in un restaurant di Rustuck il ritratto dello zar. Il governo bulgaro ricevette una comunicazione dal console germanico, che implicava alcuni ufficiali nell'affare. Si fece una inchiesta che dimostrò la colpevolezza del segretario, ma l'innocenza degli ufficiali. Quindi il ministro degli esteri disse al console di Germania una nota annunciando la destituzione del funzionario. L'incidente fu così chiuso.

Le voci relative alla crisi ministeriale sono infondate. Stambouloff ritornerà a Sofia la fine della settimana.

Fascio italiano.

Il s. Padre ha elargito una buona somma per la riparatura del convento degli Agostiniani in Carpineto, sua patria; ed ha regalato alla chiesa collegiale due bellissime campane. — Sono cominciati i lavori di sgombrò alla esposizione vaticana. — Si parla di prossimo scioglimento del consiglio municipale di Napoli. — Il re a Bologna ebbe un capogiro per stanchezza, ma dopo bevuto un sorso d'acqua si riebbe tosto. — Crispi è ristabilito; tornerà a Roma oggi. — Fra pochi giorni secondo la *Tribuna*, Fortis verrebbe nominato sottosegretario di stato per gli interni.

Fascio estero.

Il ministero inglese ebbe un voto contrario, che però non produrrà crisi. Non è ancora scelto il successore di Putnammer. — A Fredrick Maryland (America) vi fu gran panico per esplosione di alcuni barili di petrolio. Vi furono 2 morti e 90 feriti. — Ad Horick (Francia) scoppiò uno sciopero di 1500 operai in tre cotonifici. — Mahmud pascia ministro delle finanze a Costantinopoli sarà processato per un furto di otto milioni! — Fu accettata la dimissione di Martinez Campos. — Il senato francese respinse una legge approvata già dalla Camera. — La Francia ha accettato le modificazioni della Turchia alla convenzione di Suez.

Diario Suavo

Venerdì 15 giugno — ss. Vito e comp. mm.

TELEGRAMMI

Budapest 13 — Alla seduta del comitato della delegazione ungherese il ministro della guerra difese la legge militare.

Londra 12 — Waddington annunciò stamane a Goblet che il governo inglese firmò la convenzione per il canale di Suez.

Madrid 13 — La regina accettò la dimissione di tutti i ministri a incarico. Sagasta a formano il gabinetto. Si ignora ancora le persone che lo formeranno.

Le sedute della Corte furono sospese fino alla costituzione del gabinetto.

Parigi 13 — La commissione del bilancio approvò il progetto di P. per il fissante a 60 centesimi la tassa sui passaporti per i cittadini francesi per l'esterno.

Domani si a Camera discussione pubblica.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto tecnico.

14 giugno 1888	a. 9 ant.	a. 3 p.	a. 9 p.
Barometro ridotto a 10. all'alt. metri 116.10			
vello del mare millim.	743.9	743.0	744.7
Umidità relativa	59	47	66
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua esposta			
Vento (direzione)	SV	V	—
Vento (velocità chl.)	2	3	0
Termom. centigrado	22.7	23.6	22.3
Temperatura mass. 23.0 min. 18.2	Temperatura minima all'aperto — 15.3		

CARLO MORO gerente responsabile.

